

“Game over”, evasione e bancarotta nel settore dei videogiochi

Pubblicato: Martedì 26 Giugno 2018



Evasione fiscale e bancarotta fraudolenta hanno portato in carcere e ai domiciliari due imprenditori, arrestati sulla base di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere eseguita dalla **Guardia di Finanza** di **Gallarate**. Un'operazione chiamata “**Game over**”, visto che coinvolgeva società attive nel commercio di videogiochi.

È il risultato di una lunga indagine che ha portato le fiamme gialle di Gallarate sulle tracce di **cinque società di commercio di videogiochi**, che hanno tutte la sede legale presso un consulente fiscale di Gallarate. Secondo gli elementi raccolti dalla Finanza, le società coinvolte – **tutte operanti nell'area del Varesotto e del Milanese**, ma con **centinaia di negozi sparsi in tutta la penisola** aventi il medesimo marchio – tra il 2015 e il 2017 avrebbero messo in atto una serie di condotte fraudolente, sostanziatesi nell'emissione e annotazione di false fatturazioni, sfociate anche in condotte di bancarotta.



L'attività d'indagine si è sviluppata mediante l'esecuzione di verifiche fiscali che hanno consentito il recupero di oltre **20 milioni di euro di base imponibile**, per un'**evasione Iva pari a circa 2 milioni di euro**, oltre a 200 mila euro di ritenute operate e non versate.

I **due soggetti arrestati**, uno amministratore di diritto e l'altro di fatto delle società coinvolte nella frode, risultano **indagati anche per bancarotta fraudolenta** per aver fatto sparire – per così dire – i beni delle società giunte al fallimento (per un valore di circa 4 milioni di euro), svuotando i magazzini dei negozi sparsi in tutta Italia e **rivendendo “in nero” i giochi e le console acquistati da note società fornitrici**, costituendo nuove società utilizzate per le vendite sottocosto dei videogiochi, anche attraverso piattaforme di vendita e-commerce.



Il dissesto societario era ben chiaro agli amministratori, i quali negli anni avevano tentato di celare il reale andamento del “gruppo” falsificando i bilanci ed esponendo situazioni finanziarie ed economiche del tutto differenti dalla realtà. Anche la documentazione rinvenuta dalle Fiamme Gialle a seguito di perquisizione ha confermato la totale irregolarità della contabilità, rendendo difficoltosa la ricostruzione della reale situazione aziendale.

È scattato anche un **sequestro di beni mobili e immobili per un valore di circa 4 milioni.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it